

Et poi balotà do voxe, fo chiamà dal Serenissimo et exortato a portar li danari a li Camerlenghi questa sera, perchè i bisogna mandarli a far queste fantarie. Disse faria, et cussi fo aperto con li soi parenti.

Fo fato Podestà et capitano a Treviso sier Francesco Morexini fo avogador qu. sier Nicolò di zerca 200 ballote, di sier Anzolo Gabriel fo avogador. *Item*, Proveditor sora il cotimo di Damasco sier Sebastian di Prioli fo a le Cazude, qu. sier Domenico, et XL del Conseio di XL Zivìl nuovi. *Item*, XL Criminal niun passoe.

Da poi Conseio, il Serenissimo con la Signoria si reduse in Collegio, et fono sopra danari, et fo notà di meter una tansa il primo Pregadi *Item*, sopra il scuoder di debitori et metter parte zercha quelli che comprano li stabeli de debitori.

123 *Da Bergamo, di sier Nicolò Salamon podestà et sier Vincenzo Trun capitano, di primo.* Come il castellan di Mus era acordato con spagnoli, la qual cossa l'hanno per molte vie. Et più, che se ritrovava lì a Bergamo uno fradello del ditto castellan, al qual hozi vene uno cavalaro del ditto castellan con lettere, et il ditto messo, da poi date, have a dir che 'l castellan era acordato, et che l'havia scritto a suo fratello si partisse di Bergamo aziò lui non sia retenuto.

Da Verona, di sier Daniel Barbaro capitano, di 2. Manda uno riporto di le cosse superior. Conclusive, calerano al tutto questo mexe, a la più longa sarano a dì 24 April; et altre particolarità.

Da Vicenza, di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera capitano, di 2. Con avisi in conformità di lanzinech che calerano; *tamen* zente nè danari ancora se vede in esser.

Di Franza, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator, da di

123* Hozi a Conseio fo chiamati 25 zentilhomeni de Pregadi, tutti, excepto, do doctori, ad andar da mattina a Liza Fusina contra il Capitano zeneral qual di Padoa vien qui.

Hozi fo il perdon di colpa et di pena a la Caritae, antico, et ne concorse assaissime zente; ma seguite una cosa che li in fo taiato il viso a uno

A dì 4. La matina, vene in Collegio sier Francesco Mocenigo rimasto heri Procurator, vestito di veludo cremesin alto et basso, acompagnato da li Procuratori et altri soi parenti in scarlato, non però

molti, et ringratiò la Signoria de la sua creation. Et poi ritornò a caxa con li Savii di terra ferma et ordeni.

Vene il duca di Urbin capitano zeneral nostro di longo con li zentilhomeni lo levò a Liza Fusina, che fono 16 in tutto, sier Gabriel Moro el cavalier, sier Andrea Mocenigo el dotor et altri; qual volse smontar al ponte di la Paia et venne di longo in Collegio. Sentato apresso il Serenissimo, disse era venuto a far reverentia, et desiderava poter venir in Pregadi a far la sua excusation di le operation sue, ma poi che li ordeni erano in contrario non li voleva romper: al che il Serenissimo li disse che non si consueta in questo Stado, ma dicesse in Collegio, perchè il tutto saria riferito in Pregadi. Et lui disse veniria un'altra mattina; poi si parlò de le cosse del regno. Ditto Capitano disse che inimici non si poteva salvar se non a Benivento, overo Capua et li far testa, perchè Taranto è lontano, et cussi Caieta. Disse la Puia è per nui, et volendo monsignor Lautrech passar i monti et andar di là driedo inimici, potrà haver victuarie da la Puia che è grassa et aquistada quasi tutta per la liga, come è da creder sarà etc.

Vene l'orator di Franza Baius solicitando danari per il campo, et disse che 'l saria bon tuor per capitano di la liga in Lombardia el duca di Ferrara.

Vene l'orator del duca di Milan con uno avviso che 'l suo Signor ha, che per via di Zenoa l'Imperator ha mandato a Milan ad Antonio da Leva ducati 36 milia.

Die 2 Aprilis 1528, hora tertia.

124

Ritornato da Trento D. F. L. explorator mandato, dice Luni a mezodì arivai a Trento et li stetti Marti, poi damatina ritornai in zoso. A Trento non li era niun de signori, nè el Castelalto nè altri, ma erano partiti; per quello sentiti dir, el Venere avanti era andato il Castelalto *cum* quelli signorotti a Yspruch, nè altro potè intender. Ma andeti per Trento vedando quello si faceva et dicea, et trovai nel monasterio de San Marco barche 20 vecchie, et artigiarie assai vecchie et nove, tra le quale vi era da circa 400 archibusi tutti novi *cum* le sue casse in ordine, falchoneti assai ancor in ordine, et da circa 7 boche d'artiglieria grande, et assaissime di vecchie che non erano in ordine. In San Lorenzo vi sono barche vecchie 8; per la terra si lavora a furia di barche, et ge ne ho contade 37 compide, et se ne fa de le altre, et se fanno carri grandi per car-